SOCIETÀ DI STUDI ROMAGNOLI

STUDI ROMAGNOLI

II

(1951)

FAENZA - FRATELLI LEGA - EDITORI

CARICHE SOCIALI
DELLA SOCIETA' DI STUDI ROMAGNOLI
PER IL 1950-51

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

AUGUSTO CAMPANA

Consiglieri

LUIGI DAL PANE
GIUSEPPE PECCI
Mons. GIUSEPPE ROSSINI
AUGUSTO TORRE
PIERO ZAMA
PIETRO ZANGHERI

Istituto Magistrale

Segretari

LUCIO GAMBI
ALBERTO BUDA

Economo

CINO PEDRELLI

REVISORI DEI CONTI

CORRADINO FABBRI
GIULIO CESARE MENGOZZI

PREMESSA

Il II volume degli « Studi Romagnoli » che ora pubblichiamo si differenzia dal primo — e la cosa potrà ripetersi ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità — anzitutto nella sua struttura. La materia vi è infatti divisa in due sezioni: una prima alla quale può convenire il titolo di « Studi Malatestiani » e che perciò con tale titolo si pubblica contemporaneamente — con questa medesima prefazione — anche a parte, per soddisfare un legittimo desiderio del Comitato riminese per la celebrazione del V Centenario del Tempio Malatestiano e per essere diffusa anche fuori dell'ambito ordinario della Società presso biblioteche, studiosi e lettori solleciti di un tema che ha sempre suscitato l'interesse del mondo della cultura anche fuori d'Italia; e una seconda che comprende altri 14 scritti e che risponde al vario e consueto contenuto della nostra pubblicazione.

Anche questa volta il II Convegno di Studi Romagnoli tenuto a Rimini nel 1950 è stato solo l'occasione e il punto di partenza della composizione del volume, ciò che appare particolarmente nella sezione malatestiana. Inaugurando quel Convegno dissi tra l'altro che il contributo allora dato agli studi malatestiani non era così vistoso e rilevante come io avrei desiderato, ma che credevo di poter promettere che più lo sarebbe stata la pubblicazione del volume. Mi sarà lecito dire che gli studi malatestiani qui raccolti mantengono largamente quella promessa: in luogo degli otto titoli mala-

testiani che erano compresi nel programma del Convegno (non tutti qui pubblicati), i lettori troveranno ora quattordici lavori che si raggruppano intorno a questo tema unitario. Nulla toglie a questa unità il fatto che nel gruppo siano compresi anche tre discorsi, giacchè anche questi, come esige il carattere della nostra pubblicazione, sono « studi », con un loro proprio contributo di ricerca personale, anche nella forma occasionale del discorso.

Il cospicuo accrescimento è dovuto agli illustri collaboratori che si sono aggiunti alla piccola schiera originaria e che qui cordialmente ringrazio; alla circostanza — vantaggiosa almeno in questo — che il ritardo verificatosi nella pubblicazione del presente volume ci ha consentito di inserirvi due comunicazioni tenute al Convegno di Ravenna del 1951, che qui hanno ritrovato la loro sede naturale; infine al rilevante contributo finanziario che ci è stato concesso dal Comitato riminese per la celebrazione del V Centenario del Tempio Malatestiano: contributo per il quale la gratitudine della nostra Società va particolarmente a S. E. Mons. Luigi Santa, Vescovo di Rimini, Presidente del Comitato, al Comm. Avv. Pietro Palloni, Presidente della Commissione finanziaria, e al Segretario Prof. Carlo Lucchesi.

Che sette dei contributi della sezione malatestiana, cioè esattamente la metà, riguardino direttamente o indirettamente il Tempio Malatestiano, è consono alla concomitanza della nostra iniziativa con la recente celebrazione non meno che all'importanza dell'argomento, e sarà gradito agli studiosi italiani e stranieri del nostro Rinascimento dei quali quell'incomparabile monumento non cessa di suscitare le indagini.

Il centenario or ora celebrato a Rimini precede di soli due anni quello della Biblioteca Malatestiana di Cesena, un monumento e una istituzione che per ragioni affini e diverse portano anch'essi lontano nel mondo il nome della Romagna. A celebrare degnamente la ricorrenza, la città di Cesena inizia quest'anno un ciclo di manifestazioni culturali che si conchiuderà nel 1954, e poichè tra esse è compreso uno dei nostri Convegni di Studi Romagnoli, si pre-

vede che anch'esso dia luogo a un volume come il presente, nel quale una prima ampia sezione potrà essere dedicata ad argomenti malatestiani, preferibilmente ma non esclusivamente con riferimento a Cesena. Sono autorizzato a darne notizia fino da ora, anche come invito agli studiosi vicini e lontani che vorranno dare alla Società la loro gradita e desiderata collaborazione.

Il ritardo — deprecato da molti, e in primo luogo da chi scrive — col quale esce questo volume, e che vorremmo fosse compensato dalla qualità del suo contenuto, è dovuto a contingenze diverse sulle quali non è qui il caso di dilungarsi; in modo particolare alla circostanza che il presente volume è stato preceduto nel tempo da un altro volume miscellaneo uscito in questo stesso anno, che ha richiesto alcuni mesi di lavoro, quello degli Studi riminesi e bibliografici in onore di Carlo Lucchesi.

Avendone l'occasione, desidero segnalare quel volume perchè con esso ha avuto felice inizio una nuova serie nell'attività editoriale della nostra Società, nella quale sono già in cantiere altre opere che usciranno non appena siano pronte o sia risolto il problema del loro finanziamento. Il II volume conterrà le voluminose Memorie *di Gaspare Finali edite, sotto gli auspici del Comune di Cesena e coi contributi del Senato della Repubblica e del Ministero della P. I., dal nostro G. Maioli; il III, ci auguriamo, la monografia documentata e illustrata di Carlo Grigioni sullo scultore faentino Pietro Barilotto.*

Ho già espresso altrove e ripeto qui il nostro ringraziamento agli enti che hanno dato il loro appoggio finanziario al II Convegno di Studi Romagnoli, e che pertanto hanno finanziato in parte anche questo volume: la Deputazione Provinciale di Forlì, il Comune e l'Azienda di Soggiorno di Rimini.

Agli amici Lucio Gambi, che ha preparato per la stampa alcuni scritti qui compresi, e che mi è stato più volte di aiuto per la parte illustrativa di questo e degli altri volumi, e Alberto Buda, che ha seguito amorosamente la stampa così della miscellanea ricordata più sopra come del presente volume, sostituendo validamente

me lontano in questo delicato settore, vada il vivo ringraziamento di quanti nella cura redazionale dei nostri volumi vedono un segno di quella « qualità » alla quale aspiriamo e che è la causa prima della simpatia e dell'apprezzamento che giungono, anche da oltre i confini della Romagna, al lavoro della nostra Società.

Faenza, 5 settembre 1952.

A. C.